



nonché per il dislocamento in posti sicuri degli stock dei vari stabilimenti colpiti, i quali hanno creato nuove necessità di magazzini fieniferici, costosi e non sempre sicuri.

Alla esposizione fatta dal Presidente segue una discussione, alla quale prendono parte tutti i Consiglieri, chiedendo chiarimenti, che vengono forniti dallo stesso Presidente, il quale aggiunge altresì altri fatti ed altre notizie a complemento degli argomenti trattati nella sua Relazione.

Circa il problema della qualità dei manufatti il Presidente comunica che stiamo studiando un marchio suo da applicarsi sui prodotti che saranno riconosciuti atti all'uso cui sono destinati.

Anche noi, al pari degli altri Paesi maggiori produttori di rayon, ci stiamo attrezzando per produrre rayon ad alta resistenza, destinato non solo alla fabbricazione di pneumatici, ma anche di tessuti.

Quanto al rendimento del lavoro dei nostri operai, si può affermare che esso, per quanto si sia ridotto in questi ultimi tempi per le ragioni già accennate nelle precedenti Relazioni, si può considerare ancora buono se teniamo conto degli effetti dei bombardamenti aerei e delle altre difficoltà inerenti alle attuali contingenze.

Prende poi interessante rilevare le preoccupazioni che si vanno diffondendo nei diversi Paesi industriali per la concorrenza sempre maggiore che il processo va facendo all'industria laniera. Tale situazione esiste anche nel nostro Paese. L'industria cotoniera ha assorbito prima l'industria serica, ed oggi sta assorbendo quella laniera, in grazia del suo dinamismo che le permette di adattare facilmente il suo macchinario alla lavorazione delle diverse fibre.

Il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni del Presidente, con calorose espressioni di plauso e di consenso per l'opera da lui infaticabilmente esplicata, diretta a mantenere all'attività della Società un ritmo soddisfacente, attraverso le innumerevoli difficoltà del momento, dimostrandogli di condividere la sua fede nel sicuro avvenire della nostra industria.

### 3) - Situazione mensile dei Conti. -

Il Presidente presenta la situazione dei Conti al 30 giugno

1943 (distribuita in copia a tutti i Consiglieri e Sindaci), la quale è stata compilata sullo stesso schema delle precedenti situazioni, onde renderla confrontabile col bilancio dell'esercizio 1942. L'impostazione definitiva secondo le norme del nuovo Codice Civile si farà in sede di Bilancio 1943, previo accordo coi Sindaci.

Il Presidente illustra le singole voci della situazione, con particolare riguardo:

- agli impianti, dei quali comunica gli aumenti verificatisi durante il primo semestre 1943, aumenti fatti in considerazione della necessità di tenere nella massima efficienza quelli degli stabilimenti situati in località ritenute più sicure;
- alle partecipazioni, dando l'elenco delle nuove assunte nel semestre;
- alle attività liquide, sempre cospicue;
- alle riserve, che sono tali da poter fronteggiare tutte le situazioni, comprese quelle belliche;
- ai risultati economici, che, se l'andamento si manterrà sulle basi del semestre trascorso, permetteranno di mantenere la ragione al capitale nella misura dei due ultimi esercizi.

Il Consiglio prende atto, manifestando la propria soddisfazione per l'andamento della gestione sociale.

#### 4) - Nomina di un Consigliere. -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di soprassedere dalla nomina di un membro del Consiglio per il completamento del medesimo secondo la deliberazione dell'ultima Assemblea, e si rimanda. Essere quindi la nomina ad una prossima Riunione.

#### 5) - Varie ed eventuali. -

a) - Danni di guerra. - Il Presidente riferisce dettagliatamente circa i danni di guerra causati da bombardamenti aerei, danni che purtroppo la linea ha subito in misura notevole.

I danni maggiori si sono avuti - come già comunicato nella precedente Riunione - allo stabilimento "Lavorati" di Torino, che è stato completamente distrutto, e in misura minore, allo stabilimento "Meccanico" di Torino, durante le incursioni del 20 novembre e 4 dicembre 1942.

Danni rilevanti hanno pure subito lo stabilimento di "Torino Stura", e, in misura minore, lo stabilimento della nostra Consociazione "S.I.C.C.A." nell'incursione del 13 corrente mese.

La valutazione dei danni subiti dagli stabilimenti piemontesi sopra elencati si aggira sui 110.000.000 (valore riferito per legge al

giugno 1940) e per essi sono state presentate le domande di risarcimento con una larga documentazione analitica, e le domande di anticipazione.

Per quanto riguarda lo stabilimento "Lavorati" di Torino è stato altresì richiesto ai competenti Ministeri il trasferimento a Vicenza (dove avremo maggiori possibilità per la mano d'opera) e la ricostruzione degli immobili a cura del Genio Civile.

Invece la ricostruzione del fabbricato dello stabilimento "Meccanico" di Torino, solo parzialmente danneggiato, viene fatta a cura della Società ed è quasi ultimata.

Gravemente colpiti sono stati inoltre gli stabilimenti di Napoli e di Roma della nostra Consociata Lia-Tricosa nelle incursioni rispettivamente del 17 e 19 corrente mese. Lo stabilimento di Napoli si può considerare distrutto, con un danno valutabile intorno agli 80-100 milioni; esso non entrerà più in attività. In quello di Roma i danni si valutano grosso modo intorno ai 15 milioni.

b) - Viaggio del Presidente in Spagna. - Il Presidente riferisce in merito alla nuova visita fatta - in compagnia del Gr. Uff. Benschler - ai lavori del costrutto stabilimento di Cordobaza della Inia, lavori che procedono con piena soddisfazione. Purtroppo, però, causa la carenza dei materiali in Spagna e le difficoltà di trasporto per i macchinari provenienti dall'Italia, la data della messa in marcia dello stabilimento sarà subire un certo ritardo.

Il Presidente riferisce inoltre in merito ad alcune questioni trattate durante il suo soggiorno in Spagna, che interessano la nostra Società.

Il Consiglio prende atto.

c) - Trasformazione della "Habiscosa". - Il Presidente - richiamando si alla comunicazione fatta su questo argomento nella Riunione del 9 dicembre 1942 - comunica che la "Habiscosa" si è fusa con la "Società Istituita per lo sviluppo economico delle nuove provincie orientali" (capitale L. 1.000.000, di cui la Inia possiede una quota di L. 540.000), che ha assunto il nome di "Habiscosa" Società per azioni per il Commercio e l'Industria dei tessuti artificiali. La nuova Habiscosa, in esecuzione della fusione, avrà un capitale di L. 2.000.000 (di cui la Inia viene ad avere una quota di L. 1.080.000, ossia una quota di partecipazione nella stessa proporzione, in confronto delle altre due Consociate Lia e "S. A. P. F. C. A." già Châtillon, che aveva nella vecchia Habiscosa). La nuova "Habiscosa" ha lo stesso statuto, e quindi lo stesso oggetto sociale della vecchia "Habiscosa".

Il Consiglio prende atto.

d) - Soc. An. Cotanificio di Strambino. - Il Presidente riferisce che questa nostra partecipazione, sta aumentando la potenzialità dei suoi impianti ed ha concluso altresì accordi con una ditta di tessitura, onde assicurarsi, attraverso un ciclo completo di lavorazioni, dei ricavi completi, ottenendo inoltre utili indicazioni sulle lavorazioni successive delle nostre fibre. Dato l'interesse che la Sma ha nello sviluppo di un simile programma, essa ha assicurato alla Soc. An. Cotanificio di Strambino il necessario finanziamento.

Il Consiglio prende atto ed approva.

e) - Comunicazione del Comitato Direttivo. - Il Signor Gr. Uff. Guido Benschler a nome del Comitato Direttivo ricorda come con deliberazione 20 febbraio 1943 allo scopo di disciplinare la pratica già in uso, il C. An. Consiglio di Amministrazione disponeva che la gestione e la contabilità dei fondi destinati ad erogazioni di carattere riservato, fossero affidate alla "Segreteria Generale" sotto la vigilanza di questo Comitato.

All' uopo si è costituito un "conto speciale Segreteria Generale".

In adempimento all'incarico avuto il Comitato Direttivo ha seguito diligentemente lo svolgimento di detta particolare gestione, procedendo a periodiche verifiche ed all'esame di tutti i rendiconti parziali e complessivi dal 1° gennaio 1942 al 31 marzo 1943.

Si dà atto che la gestione si è svolta con diligenza ed ordine; che tutte le appostazioni trovano pieno riferimento nei dati della contabilità generale e sono accompagnate dai relativi documenti giustificativi.

Il Comitato ha perciò approvato i rendiconti al 31 marzo 1943 della gestione del "conto speciale Segreteria Generale", nonché l'operato del Segretario Generale Gr. Uff. Guido Loni, al quale si è dato pieno incarico anche in ordine ai documenti giustificativi, dei quali è stata disposta l'archiviazione.

Il Consiglio prende atto.

f) - Discarico agli Amministratori della "Italcristocosa". - Il Presidente fa un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Italcristocosa nel passato esercizio chiuso al 31 marzo 1943, illustrando in special modo il bilancio di detta società presentato ed approvato nell'assemblea del 9 giugno 1943 e sui criteri e le modalità seguite dagli Amministratori nello espletamento del loro mandato.

Il Presidente aggiunge che, data la sua duplice qualità di Amministratore della "Sma Tessosa" e dell'Italcristocosa, egli desidera astenersi da ogni deliberazione in proposito.



Il Consiglio, press'atto della relazione del Presidente circa l'attività svolta dall'Admi-

scosa nell'esercizio chiuso al 31 marzo 1943, esaminati i risultati del bilancio in tutti i suoi elementi costitutivi, le partite attive e passive, lo svolgimento dei conti e delle operazioni compiute dagli Amministratori nel corso della gestione e che trovano esatta corrispondenza nei documenti giustificativi, delibera che la "Sua Viscosa", nella sua veste di azionista della "Admiviscosa", e in conformità alle deliberazioni emesse dalle altre partecipanti, sia agli Amministratori di quest'ultima società il pieno completo e definitivo incarico per tutte le operazioni della loro gestione; e delega il signor Consigliere G. Uff. Indio Oberster a sottoscrivere a nome e per conto della "Sua Viscosa" tutte quelle dichiarazioni di sanatoria e di incarico che fossero richieste o che si rendessero all'uopo necessarie.

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

g) - Rapporto con la Società "Enona". - Il Presidente riferisce al Consiglio che, in occasione della partecipazione dell'esame del bilancio 1941 e 1942, riferendosi sulle partecipazioni della Sua, egli riceve comunicazione della partecipazione assunta dalla nostra società nella costituzione dell'Istituto Agricolo Immobiliare di Lubiana - "Enona S. A.". Questa società, costituita con atto 30 novembre 1941 col capitale di L. 30.000.000,- sottoscritto per lire 20.000.000,- dalla Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola di Roma e per L. 10.000.000,- dalla "Sua Viscosa", ha per scopo sociale il rilievo dei beni immobili - urbani, rurali, boschivi ed aziende connesse - di pertinenza dei cittadini germanici ed alloggiati tedeschi emigrati dalle Province di Lubiana e la conseguente gestione, valorizzazione e rivendita di tali beni.

L'interesse particolare per la "Sua Viscosa" di partecipare a questa impresa era costituito dalle possibilità di sfruttamento di vaste zone boschive, comprese nei predetti beni immobili, onde assicurarsi una larga ed economica fonte di rifornimento di legname per cellulosa. L'impresa incoraggiata ed assistita dai superiori organi governativi, si presentava, sotto ogni riguardo, vantaggiosa sia per la convenienza dei prezzi di acquisto, sia per le modalità di pagamento, sia per la certezza di un utile e sollecito sfruttamento e collocamento dei beni.

Dopo preliminari intese, sorte nello spirito ed in dipendenza dell'accordo italo-germanico stipulato in Roma il 31 agosto 1941 e re-

X  
T

me

generale

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

solante la suddetta materia, fra la Società "Imona" e la Deutsche "Anstaltungs-Gründungs-Gesellschaft m. b. H. di Berlino, denominata "D.M.G.", agente per conto e per mandato dei cittadini germanici ed al. logeni tedeschi emigrati, si è addivenuto ad un accordo definitivo datato il 1° maggio 1943 che integra un precedente accordo 29 luglio 1942 e successive modificazioni.

In forza di tale accordo definitivo, il valore dell'intero patrimonio degli emigrati, diligentemente individuato e valutato, veniva concordato per il prezzo forfetario complessivo di L. 127.400.000,- il cui pagamento deve seguire gradualmente e così in occasione del perfezionamento dei relativi contratti di acquisto e secondo un dettaglio piano finanziario e tecnico di esecuzione. La D.M.G. garantisce la piena proprietà e la libertà dei beni trasferiti.

Il programma della "Imona" ha avuto un regolare inizio di esecuzione, ma i sopravvenuti governamenti politici e militari nelle Province di Lubiana e Trieste ne hanno ostacolato gravemente l'ulteriore svolgimento.

Per quanto ci riguarda, il 19 marzo 1942, fra la Società "Imona" e la nostra Consociata "S.A.I.C.I." è stata stipulata una convenzione di sfruttamento di determinate zone boschive ricche di abete e di faggio (legname particolarmente adatto per la produzione di cellulosa) e situate in località di facile accesso, nonché per la concessione in uso di depositi e segherie interessanti l'abbattimento e la lavorazione del legname.

Per la esecuzione di questo vasto programma e per far fronte agli impegni conseguenti, la Società "Imona" ha bisogno di adeguati finanziamenti, che sono stati assicurati attraverso l'Intituto Mobiliare Italiano ed altri enti finanziari di Roma, a seguito di diretto intervento del Ministero delle Finanze, il quale ha fissato, in linea di massima, modalità e condizioni anche in relazione al piano di ammortamento.

L'operazione deve svolgersi sotto forma cambiana ed il finanziamento viene erogato secondo le necessità della Società "Imona" entro il limite massimo di 121 milioni.

Come condizione particolare, il Ministero delle Finanze e l'ente finanziario richiedevano che gli effetti cambiali emessi dalla "Imona" siano avallati dalle due Società che hanno partecipato alla costituzione della stessa e che ne possiedono l'intero capitale azionario. La responsabilità nei rapporti interni fra le coavallanti, è limitata

nella proporzione delle rispettive quote di capitale "Imona" da esse sottoscritte.

L'impegno è subordinato alla precisa ed espressa riserva che in caso di impedimento della libera disponibilità dei beni rilevati dall'"Imona", gli avalli prestati dalla Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola di Roma e dalla "Sua Viscosa" sulle cambiali di indizzo del finanziamento, si intendono privi di qualsiasi efficacia giuridica.

Terminata la relazione del Presidente, vari Consiglieri e Sindaci chiedono chiarimenti in merito all'esecuzione del programma dell'"Imona" ed alle modalità dell'operazione finanziaria sopra prospettata, chiarimenti che lo stesso Presidente fornisce.

Dopo di che il Consiglio, udita la Relazione del Presidente in merito agli accordi intervenuti fra la Società "Imona" e la "D. U. C." per il rilievo dei beni immobili ed aziende connesse di pertinenza dei cittadini germanici ed alloggiati tedeschi emigrati dalle Province di Lubiana e di Trieste consacrati nel definitivo testo 1 maggio 1943;

Preso atto del programma tecnico e finanziario predisposto dalla "Imona" per la esecuzione di tali accordi che hanno avuta preventiva approvazione dalle Superiori Autorità Governative;

Ritenuto che, sia in relazione alla propria partecipazione azionaria nel capitale "Imona", sia in relazione alle particolari necessità della propria industria per la produzione di cellulosa, la "Sua Viscosa" ha prememente interesse che la predetta Società sia posta in grado di attuare nel miglior modo e nel minor tempo il suo programma;

Preso atto della richiesta da parte degli Istituti finanziatori che l'operazione di finanziamento con le modalità ed entro i limiti concordati con il Ministero delle Finanze, debba essere congiuntamente e solidalmente garantita dalla Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola di Roma e dalla "Sua Viscosa" e nei rapporti delle corollanti, in proporzione delle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale della "Imona";

Ad unanimità approva e, in quanto occorre, ratifica l'operato del proprio Presidente in merito alle intese intervenute con il Ministero delle Finanze e con la partecipante Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola di Roma, riguardanti

si l'attività e la gestione della società "Imosa" e lo autorizza, in relazione al piano di finanziamento da questa predisposto per la realizzazione del suo programma, a prestare a nome della "Sua Società" ed a favore dell'ente ed tutti finanziatori le richieste fiduciarie, anche a mezzo di avallo cambiano, concordando le modalità e le condizioni del piano di esecuzione, con facoltà di avvalersi di procuratori speciali per il perfezionamento di tutte le formalità all'uopo necessarie. Poteri e facoltà che comunque sono demandate al Presidente e Direttore Generale della società in forza della delibera consiliare 8 luglio 1935.

Dopo di che finì nella esenzione da deliberare e finì nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il di appreso la cancellatura di due parole della 16<sup>a</sup> riga della pag. 169.

comune di Torviscosa

Il Segretario  
P. M. J. J.

Il Presidente  
P. M. J. J.

## Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso gli Uffici della società in Milano, via Borgomano 19, il giorno di martedì 9 novembre 1943, alle ore 11. -

Sono presenti i Signori  
Car. del Lav. e di G. G. Franco Marinotti

Presidente  
Amministratore Delegato  
e Direttore Generale  
Consigliere

G. Uff. Ferdinando Baretto  
G. Uff. Guido Cori  
Car. del Lav. G. Uff. Antonio Ferretti  
G. Uff. Emilio Bessler  
G. Uff. Franco Nodari  
G. Uff. Dr. Luigi Pellegrini  
Conte Dr. Eugenio Rebassengo  
Car. del Lav. e di G. G. Giulio Sessa  
Car. Uff. Rag. Alessandro Martinelli  
Comm. Aut. Dr. Piero Agostoni

Sindaco



Comm. Rag. Arturo Andreolotti  
Gr. Uff. Dr. Mario Lusanna  
Comm. Dr. Riccardo Piva

Sindaco



173

## Ordine del Giorno

- 1° - Comunicazioni della Presidenza;
- 2° - Relazione del Presidente e amministratore Delegato sull'andamento sociale;
- 3° - Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cav. del Cav. Franco Marinotti il quale, constatata e proclamata la piena validità della Riunione, invita il segretario Dr. Pietro Tigorelli a dar lettura del Verbale della Riunione precedente, che il Consiglio approva.

Si passa quindi alla trattazione dell'Ordine del Giorno.

### 1° - Comunicazioni della Presidenza. -

Il Presidente fa le seguenti comunicazioni:

"La situazione dell'Italia dopo gli eventi che trovano il loro inizio nella data del 26 luglio, non ha bisogno di particolari illustrazioni: a tutti è nota ed ogni commento sarebbe inutile.

"Per un capo d'azienda i problemi si sono presentati molteplici e, lasciati a sé, spesso assai difficili. Essi si sono prospettati nel modo più inatteso, p. e. della difesa dei beni patrimoniali a quelli della produzione, alla assistenza degli impiegati ed operai.

"Un organismo come la Sina, d'importanza nazionale ed internazionale nell'ambito delle produzioni internazionali in primissimo piano, non poteva non trovare da parte della Germania particolare interesse e determinare da parte dell'organizzazione Speer il relativo controllo in ognuno dei nostri movimenti.

"Infatti, il Dr. Schuler - uno dei due sottosegretari al Ministero degli Armamenti del Reich - si presentava a me il giorno 20 settembre per ordinarmi di assumere la responsabilità della produzione delle fibre tessili artificiali in Italia.

"In modo cortese ma deciso mi offriva due possibilità: quella di accettare, o l'altra di abbandonare la Sina al suo destino ed al suo eventuale liquidario tedesco.

"Ho scelto la prima delle soluzioni, nella convinzione di difendere non solo gli interessi della Società, ma anche - e soprattutto - quelli italiani, data la mia conoscenza degli uomini e - credo - la conseguente mia capa.

ità a capirne i programmi.

"Se questa mia decisione fosse solo da uno dei Membri del Consiglio giudicata inopportuna, cesserei, senza citazione, dal mantenere tale incarico. In ogni modo posso assicurare il Consiglio che il mio atteggiamento ha trovato il pieno consenso dei capi delle altre società produttrici di fibre artificiali, che con me - il giorno 22 settembre - hanno firmato il protocollo che vi leggo. (Il Presidente legge il protocollo trascritto nel presente verbale sub. I).

"Per la mia ricerca mancava il Prof. Bassi, il quale però mi ha indirizzato la lettera che vi leggo. (Il Presidente legge la lettera trascritta nel presente verbale sub. II).

"Il Prof. Bassi in modo particolare ha apprezzato questo mio accordo, poiché si è reso conto delle spaventose conseguenze di un abbandono assoluto - alle buche oceaniche - delle fabbriche.

"Non voglio fare particolari descrizioni sulla situazione dello stabilimento Lira di Napoli, ma mi limito a leggermi la lettera in data 26 settembre dell'Amministratore Delegato della società stessa. (Il Presidente legge la lettera trascritta nel presente verbale sub. III).

"È bene che il Consiglio, essendomi riservato il diritto di rendere note le autorità italiane del protocollo firmato e delle intenzioni tedesche, conosca il testo della lettera da me inviata al Ministero degli Interni in data 27 settembre. (Il Presidente legge la lettera trascritta nel presente verbale sub. IV).

"I danni subiti con la distruzione dello stabilimento di Napoli si possono valutare a circa 400 milioni. Se Roma e Rieti dovessero subire la stessa sorte, il totale farebbe certamente il miliardo.

"Ho fiducia che questo non avvenga; tengo ormai firmate due lettere che garantiscono l'immunità agli stabilimenti anzidetti e questo in seguito al trasferimento, in gran parte avvenuto, del macchinario chimico e delle merci presso le altre fabbriche della Lira.

"Il concentramento produttivo dovrebbe avvenire conseguentemente al Nord, ma data la scarsità dei mezzi di trasporto ed i continui bombardamenti degli anglo-americani dei vari centri ferroviari e marittimi, non nutro grandi speranze per una redditizia e sufficiente produzione.

"Curtaria sta negoziando con i tedeschi un aumento prezzi, compensativo - almeno in parte - dei danni, dei maggiori costi e dell'assistenza alle macchine. A proposito delle quali ho richiesto ed ottenuto dalle autorità germaniche, assoluta garanzia di immunità ed esenzione.

ne da altri servizi.

"Questo gravava notevolmente sui costi e conseguentemente sugli utili della Società, ma io ritengo doveroso il pensare alla difesa e mantenimento della nostra massa lavoratrice, fedele al lavoro ed all'impresa.

"E nei momenti difficili che gli amministratori devono sentirsi ancor più vicini ai collaboratori, e cominciare dai più umili.

"Chiedo pertanto al Consiglio l'autorizzazione di accantonare fin d'ora sull'impostazione del prossimo bilancio, la cifra di almeno 20 milioni per opere di assistenza alle nostre masse lavoratrici: operai ed impiegati, anche se questa potrà incidere in parte sul risultato finale confrontato con gli esercizi precedenti.

"Per il primo semestre 1944 si tenta di stabilire un programma di lavoro sul quale è prematuro intrattenersi, ma che comunque si prospetta arduo e tutt'altro che lineare.

"La Suis affronterà anche questa situazione con la dovuta fermezza, ricorrendo, ove sia necessario, a quelle riserve che, non pochi ed a torto, ci hanno rimproverato di non aver distribuito.

"Ma la vita, pur essendo breve, ha pure le sue tristi sorprese ed è a queste che dobbiamo sempre pensare, anche nei momenti più felici.

"Ad ogni modo, per quanto riguarda la distribuzione di riserve, un conto sono molte Società in questi ultimi anni, la Suis non ha voluto largheggiare, anche perché non poteva perdere di vista il complesso degli interessi che ad essa fanno capo."

Il Presidente riferisce inoltre in merito alla missione svolta a Milano il giorno 8 ottobre u.s. con la Commissione Tedesca (Ligg. Frovini e Piercher), nella quale, dopo aver fatto presente i difetti di funzionamento della Commissione causa le interferenze di poteri fra gli organi tedeschi militari e civili, ha insistito sulla situazione degli Stabilimenti della Cisa a Roma e Pietri, ricordando l'impegno assunto per i ragioni necessari per il trasporto dei materiali e dichiarando che, qualora per colpa dei competenti organi tedeschi l'evacuazione di tali ragioni non fosse possibile, un maltrattamento da parte delle autorità militari alle fabbriche ed al personale di esse sarebbe intollerabile e contrario allo spirito degli accordi presi. Qualora si verificasse a Roma il caso di Napoli, egli non potrebbe più avere il prestigio per difendere il lavoro negli stabilimenti dell'Italia Settentrionale e non potrebbe più rispondere della massa e del lavoro.

Il Presidente ha fatto inoltre presente la necessità che debbano essere rispettati gli impegni assunti per il rifornimento delle materie pri-

me, per il lavoro e per i trasporti, ed ha insistito sulla questione dei prezzi, tanto più che bisogna anche tener conto dei danni causati dalla chiusura degli stabilimenti di Roma e Rieti, e della necessità di aiutare le masse che rimarranno - a seguito di tale chiusura - senza lavoro.

I signori componenti della Commissione risposero che erano perfettamente d'accordo con lui e che avrebbero fatto presente agli organi competenti queste sue considerazioni.

I Consiglieri, che hanno seguito con evidente interesse le comunicazioni fatte dal Presidente e la lettura dei documenti che le accompagnano, hanno tutte calorose espressioni di consenso e di plauso per l'opera esplicata dal Presidente nelle difficili e delicate circostanze che si sono via via presentate in questi ultimi mesi.

Dopo di che, su proposta del Consigliere Cav. Lav. Ferretti, il Consiglio, all'unanimità ed in unanime opinione al Collegio Sindacale, esprime un voto di piena approvazione e di completa solidarietà sull'opera coraggiosa e nel tempo stessa saggia, svolta dal Presidente in difesa dell'industria e degli operai, sul suo atteggiamento di fronte alle Autorità tedesche e sulle decisioni da lui prese nelle circostanze sopra menzionate. Autorizza inoltre l'accantonamento di L. 50.000.000 per opere di assistenza ad operai ed impiegati a carico del bilancio del corrente esercizio.

Il Presidente ringrazia i Colleghi per la nuova prova di fiducia e di solidarietà che gli testimoniano, dalla quale saprà trarre sempre nuove energie per la tutela degli interessi della Società e dell'industria italiana in questi difficilissimi momenti.

Allegato I. - Protocollo relativo agli accordi fra l'Industria Italiana del Raion e del Troies e l'incaricato responsabile del sig. Ministro del Reich per gli Armamenti e la Produzione di Guerra. -

Presenti: Marinotti -

Ciogna

Orsi Mangelli

Cucchini

Penasa

Troxen

Piercher

Giù dardi: Hoja

Hollenhoff.

- 1° - Il sig. Marinotti, quale esponente della soprannominata Industria Italiana, ed il sig. Troxen, quale incaricato responsabile del sig. Ministro del Reich per gli Armamenti e la Produzione di Guerra, sono d'accordo che tutti i provvedimenti economici da prendersi in Italia

per la perfetta industria e servizi  
dall'attuale stato di cose vengano esegui-  
ti con amichevole e leale collaborazione.



2° - L'incaricato responsabile comunica che l'Industria Italiana del  
Pavon e del Fucos, non può contare, a causa delle note difficoltà  
generali, nelle prossime sei/otto settimane su nessuna consegna  
delle materie prime necessarie alla fabbricazione (in special modo  
acido solforico, solfuro di carbonio, solfato di rame e ammoniaca,  
carbone, cellulosa, ecc.).

I signori Italiani dichiarano che delle materie prime sopra nominate  
esistono attualmente limitate disponibilità e precisamente:

presso la Suisa :

acido solforico per 10 giorni  
solfuro di carbonio per 25 giorni  
cellulosa per due mesi

presso la Châtillon :

le disponibilità dei prodotti chimici princi-  
pali sono sufficienti per 3/4 settimane;  
le materie prime principali per 6 mesi,  
carbone solo per un mese;

la Rhodiaceta :

dispone di materie prime per almeno un  
mese, carbone per mezzo mese.

la Bemberg :

La Châtillon produce in parte direttamente  
l'acido solforico dalle pirite.

Il solfuro di carbonio viene attualmente im-  
piegato in Italia per il 95% nell'industria  
del Pavon e del Fucos, poiché l'estrazione  
dell'olio viene effettuata soltanto nell'Italia  
Meridionale e la distillazione del grasso è già  
stata compiuta quest'anno. Un piccolo  
quantitativo di 10 tonn. mensili trova im-  
piego nell'industria del concio, inoltre un  
piccolo quantitativo nella produzione bellica.  
Tutta la produzione del solfuro di carbonio  
- esclusi gli impianti Montecatini - viene or-  
dariamente controllata dall'Italvetro.

I signori Italiani sono disposti a risparmiare, mediante procedi-  
menti immediati, materie prime e prodotti chimici, ed inoltre  
a raffinare il titolo allo scopo di far durare più a lungo le mate-  
rie prime per quanto possibile. Tutto ciò sempre che la ristrettezza disponibili-

tà di tempo lo permetta dal punto di vista tecnico.

La Châtillon spera, per mezzo di questi provvedimenti, di poter prolungare la produzione per una settimana. Lo stesso vale per la Bemberg, senza fatto per l'approvvigionamento del carbone.

- 3° - Secondo le indicazioni dei signori Mahani la distribuzione per l'interno avviene tramite le competenti Federazioni e le esportazioni tramite il Ministero Scambi e Valute.

Presso questo sono competenti i sigg. Dall'Aglio e Mai; presso le Federazioni il sigg. Doir per la seta, il sigg. Rivetti per la lana, il sigg. Mattei per il fioco, e, per il coordinamento, il sigg. Bertani.

I sigg. Mahani consegneranno, al più tardi entro la fine della prossima settimana, i seguenti prospetti a complemento di quelli già consegnati:

- a) una lista delle esistenze di materie prime e prodotti chimici di ogni sorta esistenti in ogni fabbrica al 20 settembre 1943;
- b) una non settagliata distinta di tutti gli ordini arretrati di rayon e di fioco suddivisi per titolo e destinazione per l'interno, verso la Germania e per i rimanenti mercati, così pure suddivisi per viscosa, acetato e cuprammonio;
- c) una lista delle esistenze non ancora vendute, né distribuite, di rayon e fioco suddivise per titolo, come pure per viscosa, acetato, cuprammonio, e comprendente anche la produzione approssimativa fino all'esaurimento delle materie prime disponibili. Questi quantitativi possono essere venduti e distribuiti col permesso dell'incaricato responsabile.

- 4° - Si è d'accordo che gli stabilimenti, durante la temporanea inevitabile ed inevitabile sospensione, vengano mantenuti in efficienza in modo da rendere possibile la ripresa della produzione in qualsiasi momento. Al collaboratore tecnico dell'incaricato responsabile, sigg. Buchtenberg, viene data la possibilità di accertarsi dei provvedimenti presi.

- 5° - L'incaricato responsabile dichiara che la continuazione, rispettivamente ripresa di produzione negli stabilimenti di Pechi, Roma e Napoli in considerazione dell'attuale stato di cose, non può essere presa in considerazione per un prossimo futuro. Gli ordini per ciò che immediatamente vengano lavorate e immagazzinate nell'Italia settentrionale tutte le esistenze di materie prime e di prodotti, nonché tutte le macchine e parti di macchine bastanti.

Dietro ordine Sell' incaricato responsabile, il sig. Marinotti mette a disposizione l'ing. Crosti per l'esecuzione di quanto sopra. L'ing. Crosti accompagnerà il sig. Luchtenberg, designato dall'incaricato responsabile a procedere alle misure necessarie nei predetti stabilimenti nel giorno 24 settembre 1943 e gli sarà la sua migliore assistenza.

Il sig. Piercher cercherà di mettersi in contatto col Prof. Abbato al fine presto possibile, dato che lo stesso non è raggiungibile a Milano.

- 6° - I permessi di circolazione per l'uso delle automobili dei sigg. Dirigenti e degli autotaxi dell'Industria del Raion e del Fucos saranno procurati dall'incaricato responsabile dopo ricevimento dall'Albaicosa delle singole richieste.

Inoltre l'incaricato responsabile si farà parte diligente affinché si vengano necessari per le forniture degli ordini di raion e fucos destinati in Germania vengano messi a disposizione al fine presto.

- 7° - La produzione di raion dell'industria italiana è attualmente del 65% della sua ancora rimasta capacità (60.000 tonn. annue), e quella del fucos di circa il 70% della sua rimasta capacità (95.000 tonn. annue).

I sigg. Italiani faranno avere al fine presto all'incaricato responsabile una distinta, dalla quale risulti il fabbisogno mensile di materie prime e di prodotti chimici di qualsiasi genere per ogni singolo stabilimento, per il caso in cui si possa mantenere o riprendere la produzione attuale.

- 8° - La Ditta Pirelli dispone di uno stabilimento (già in via) per la produzione di raion per copertoni per il proprio fabbisogno di copertoni. Il sig. Marinotti si è assunto di procurare i dati necessari della Pirelli. -

Allegato II. - Roma, 27 settembre 1943. -

Caro Marinotti,

Ho ricevuto il testo dell'accordo da te concluso con gli incaricati tedeschi circa le fabbriche della nostra industria e dopo averne presa visione ti ho la mia approvazione per quanto riguarda la nostra lista.

Ti ringrazio perché nelle dolorose circostanze presenti hai potuto evitare che agli stabilimenti di Roma e Pietri fosse riservata la sorte di quello di Napoli ed io se fossi stato presente a Milano non avrei tenuta condotta diversa dalla tua.

Con i migliori saluti.

Ho: Abbato

Allegato III. - 26 settembre 1943

Car. Cav. Franco Marinotti  
Presidente Suis Uscosa  
Milano

Ho avuto occasione di accennarle sommariamente alla distruzione totale del nostro stabilimento di S. Giovanni a Ceduccio (Napoli).

A seguito della venuta a Roma di un funzionario della Direzione di colà, ho potuto ora avere qualche particolare, per cui le posso riferire come si è verificata la distruzione stessa.

Come lei sa, lo stabilimento aveva avuto a seguito della incursione del 17/7 cinquanta bombe nel recinto dei fabbricati ed era stato messo totalmente fuori uso. I nostri tecnici che avevano fatto un sopralluogo avevano concluso che in tempi normali sarebbero bastati quasi circa 8 mesi per rimettere in efficienza la produzione, mentre nelle circostanze di oggi, non sarebbero bastati 2/3 anni.

Alla metà del mese di settembre si presentarono reparti germanici alla porta dello stabilimento con Segli autocarri e in essi caricarono quanto era di loro interesse nei magazzini dello stabilimento.

Insuccessivamente, il giorno 17, dei quattorci dell'esercito germanico furono fatte saltare con la dinamite tutte le residue macchine di ogni sorta trovatisi nei vari reparti, la centrale termica, la quale benché inutilizzabile non era stata demolita dall'incursione ed ogni altro impianto anche se non utilizzabile.

Sono dolorosamente impressionato della notizia che ha ridotto praticamente in polvere il nostro più grande stabilimento di fibre, ed che già con l'era dopo l'incursione, non sarebbe stato di nessuna utilità né per noi né per nessun altro per un lunghissimo periodo di tempo.

Ho: Abbato

Allegato IV. - 27 settembre 1943

On. le Ministere dell'Interno  
Roma

Leuto il Sovere personalmente e per conto dell'Industria Italiana del Rasoio e delle Fibre Tessili Artificiali in genere, di rimetterle il "Protocollo" da me firmato a Milano il 22 settembre corrente col sig. Frocken, Delegato del Consigliere di Stato, Dott. Schieker, Designato dal l'Acc. Speer quale Capo del Controllo dell'Industria in Italia.

Questo Protocollo, io l'ho firmato col pieno consenso dei responsabili





delle varie industrie del ramo ed ho inteso con questo assumere una responsabilità sopra tutto in difesa dell'industria italiana e del lavoro italiano.

I Delegati tedeschi si sono dimostri comprensivi di questa difesa alla condizione che io assumessi anche la responsabilità dell'ordine assoluto nelle fabbriche. Hanno accettato da parte mia anche alcune richieste riferite alla necessità di mantenere un sicuro lavoro con il rifornimento di materie prime e garanzia dei trasporti, come l'obbligo da me sentito di rendere esatte le autorità italiane competenti degli ordini che mi sono stati impartiti.

Il Protocollo stabilisce nel Paragrafo 5 l'evacuazione del macchinario degli stabilimenti di Pietri - Roma e Napoli. Da dichiarazioni ambe sui responsabili tedeschi, qualora l'evacuazione non avesse luogo, si passerebbe alla distruzione manu-militari.

Il Prof. Abbasso, Amministratore Delegato della "C. I. S. A. Toscana" mi manda un rapporto su quanto si è verificato a Napoli; copia di tale rapporto sento il dovere di allegare.

Informo inoltre questo Ministero che l'accordo da me fatto per quanto si riferisce all'evacuazione di parte del macchinario di Roma e di Pietri impegna la parte tedesca con certificato scritto da affiggere negli stabilimenti la non ingerenza dell'autorità militare e la intangibilità degli stabilimenti nello stato in cui vengono lasciati. Tutto con questo si aver tutelato il tutelabile.

Prego questo Ministero di volermi accusare ricevuta della presente per mio incarico.

(Franco Marinotti)

## 2° - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'andamento sociale. -

Il Presidente legge ed illustra la Relazione da lui predisposta e distribuita in copia ai consiglieri e sindaci presenti, della quale vengono qui riportati i punti essenziali:

Situazione dell'industria mondiale dei tessili artificiali. - L'andamento della nostra industria, tanto in Italia che all'estero, durante il terzo trimestre dell'anno in corso, ha presentato sostanzialmente le stesse caratteristiche produttive già chiaramente delineatesi durante il primo semestre del 1943. Cioè: incessante richiesta di prodotto alla quale non si può far fronte che in parte per la crescente scarsità delle materie prime necessarie. È questa una constatazione che si può fare, non solo per il nostro Paese, ma

anche per quelli che hanno maggiore possibilità di approvvigionamenti di noi. La difficoltà dei trasporti incide in misura fin troppo vasta sulla produzione di tutti i Paesi produttori.

Difficoltà, quindi, non pertinenti alle singole industrie, le quali, anzi, per capacità di impianti, sarebbero in grado di soddisfare le richieste del mercato.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, le vicende che hanno caratterizzato la situazione politica del nostro Paese non hanno mancato di ripercuotersi sulla situazione dell'industria tessile. Poco prima dell'armistizio si stava instaurando in Italia un sistema assai complicato di controllo della produzione e della vendita dei tessuti: ciò per tentare di raggiungere una certa qual pareggiatura di prezzi in tutte le fasi del ciclo produttivo tessile. Tale sistema appena abbozzato, venne abolito, ma non si è potuto per il ripresentarsi di altre associazioni politiche, studiare altri sistemi. Cosicché oggi regna effettivamente un certo disorientamento nel campo tessile, impacciato da numerose misure fiscali e da blocchi produttivi e distributivi.

Il problema dei prezzi, saldamente legato ai costi, che i trasformatori per conto loro, nonostante tutte le imposizioni, avevano risolto da tempo, è stato finalmente considerato anche fra i produttori della materia prima: rayon e fiocco.

I difetti sono stati concessi alcuni aumenti che, per quanto insignificanti, avviano ad una maggior comprensione delle esigenze della nostra industria.

La produzione presenta contrazioni rispetto alle quantità prodotte nello stesso periodo degli anni precedenti.

La giustificazione di questo fatto sta tutta nella deficienza di materie prime alla quale abbiamo già accennato.

L'armistizio ha reso disponibili per il consumo civile quantità notevoli di fibre artificiali: ma l'occupazione tedesca del territorio occupato ha tolto la totalità delle fabbriche e il susseguente controllo della produzione e blocco della distribuzione hanno successivamente diminuito tale quantitativo.

La salinità della tessera verghiana è stata prorogata, il che significa che nel prossimo futuro ben poco sarà messo a disposizione della popolazione civile.

Seguono i dati relativi alla produzione, allo stock, agli elementi di costo ed alle fatturazioni della nostra società. Di tali dati appare che la produzione è diminuita nei primi mesi del 1943 in confronto

a quella dello stesso periodo del 1942, causa le difficoltà già accennate nelle precedenti Relazioni (mancanza di materie prime, difficoltà di trasporti, ecc.). Per i prossimi mesi dobbiamo attenderci sostanziali diminuzioni.

Lo stock alla fine del mese di settembre 1943 era di poco superiore a quello di fine settembre 1942. Si tratta tuttavia di merce regolare e venduta, ancora in deposito presso di noi causa la mancanza di mezzi di trasporto.

Gli indici della produzione media per operaio appaiono ulteriormente diminuiti nei confronti fra i due periodi. La fatturazione dei primi nove mesi del 1943 segna un regresso nei confronti di quella dello stesso periodo del 1942.

Il Presidente presenta poi la Situazione dei Conti al 30 settembre 1943 (distribuita in copia a tutti i Consiglieri e Sindaci) e ne illustra le singole voci, con particolare riguardo agli impianti (dei quali comunica gli aumenti verificatisi nei primi nove mesi del 1943), alle partecipazioni, alle attività liquide, alle riserve ed ai risultati economici, i quali possono considerarsi ancora buoni.

Per quanto riguarda in particolare la nostra partecipazione nella Soc. An. "Imosa" - in merito alla quale è stato ampiamente riferito nella precedente Riunione - il Presidente comunica che l'attività di questa società ha subito un arresto in seguito agli avvenimenti politici di questi ultimi mesi. È stato fatto tutto il possibile per salvaguardare gli interessi della società. Ad ogni modo il finanziamento, per il quale la nostra società ha prestato il proprio avallo solitamente con l'altra partecipante, si è per ora limitato a L. 35 milioni, né si ritiene che per il momento questa cifra sarà superata.

Concludendo la sua esposizione, il Presidente afferma che sulla situazione patrimoniale della Suisa il Consiglio può essere tranquillo. Certo che per il 1944 vi è un grande interrogativo: tutto è legato alla situazione bellica.

Consiglieri e Sindaci chiedono chiarimenti, che vengono forniti dal Presidente. Il Conte Reborengo esprime la sua viva soddisfazione per aver potuto intervenire anche all'ultima Riunione e di aver così potuto avere ancora una volta la diretta sensazione, attraverso le comunicazioni del Presidente e la documentazione da lui presentata, della strenua difesa della compagnia sociale fatta dal Presidente stesso, il quale, nel momento più difficile della storia del nostro Paese, non si ferma di assumersi gravi

responsabilità nell'interesse della Società, e particolarmente dei suoi collaboratori, anche i più vicini, tanto prova di un grande disinteresse personale. Tutti i Consiglieri ed i Sindaci si associano, plaudendo, alle espressioni del Conte Rebandengo.

Il Presidente ringrazia, dicendo che un elogio ben meritato va fatto al Conte Rebandengo, che alla sua età sa affrontare con animo sereno i disagi e i pericoli per intervenire alle nostre Riunioni, per la fedeltà e l'attaccamento che egli ha per la Suisa, e personalmente gli esprime la sua gratitudine per l'amicizia che gli dimostra in tutte le circostanze.

I Consiglieri ed i Sindaci rivolgono espressioni di affettuosa simpatia al Conte Rebandengo.

3° - Varie ed eventuali. -

a) - Nominazione di un Consigliere. - Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di soprassedere ancora sulla nomina di un membro del Consiglio per il completamento del medesimo secondo la deliberazione dell'ultima assemblea.

Dopo di che più nulla essendovi da deliberare e più nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Ulteriori - Positiva approvata

Il Segretario  
T. G. G. G.

Il Presidente  
G. G. G. G.

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa



No. 484 di repertorio

VISTO PER LA VIDIMAZIONE ANNUALE

Milano 23 dicembre 1943



G. G. G. G.  
f. G. G. G.

# Verbale



185

Di Dichiarazione di non validità della Riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per il giorno 4 marzo 1944 alle ore 11, presso gli Uffici della Società in Milano, via Borgomano 19, per trattare e deliberare sugli oggetti portati sul seguente

## Ordine del Giorno

- 1°) - Comunicazioni della Presidenza;
- 2°) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'esercizio sociale 1943;
- 3°) -esame del Bilancio al 31 dicembre 1943 e deliberazioni relative;
- 4°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione sociale 1943;
- 5°) - Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti;
- 6°) - Nomina di Consigliere;
- 7°) - Varie ed eventuali.

Alle ore 11 sono presenti i sottoscritti

Piorletti Ferdinando

comune di Torviscosa

Consigliere

Carri Guido

Car. d. Lav. Fenetti Antonio

Benesler Indio

Pellegrini Dr. Luigi

Car. d. Lav. Sessa Guido

Martinelli Rag. Alessandro - Sindaco - Presidente Collegio Sindacale

Agostoni Dr. Don. Piero

Andredetti Rag. Arturo

Lupatini Dr. Mario

Riva Dr. Riccardo

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

Il Consigliere Sig. Indio Benesler, membro del Comitato Direttivo, comunica che, a quanto gli consta, non è da attendersi che né il Presidente né altri membri del Consiglio possano intervenire all'ordinaria Riunione. D'altra parte parecchi degli intervenuti si devono assentare subito, per partecipare ad una Riunione indetta stamane presso il Capo della Provincia. Non vi è quindi possibilità di tenere oggi una Riunione di Consiglio che possa validamente deliberare e pertanto si dovrà procedere ad una nuova convocazione.

Detto, confermato e sottoscritto.

Un Membro del Comitato Direttivo

## Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso gli Uffici della So.

ietà, in Milano, via Borgomano 19, il giorno 18 marzo 1944, alle ore 11.

Sono presenti i Signori:

Barletti Ferdinando	Consigliere
Corsi Guido	"
Car. D. Sav. Ferretti Antonio	"
Mosconi Franco	"
Hensler Emilio	"
Pellegrini Dr. Luigi	"
Car. D. Sav. Sessa Giulio	"
Martinelli Rag. Alessandro	- Sindaco - Presidente Collegio Sindacale
Agostoni Dr. Ott. Piero	"
Andreolletti Rag. Arturo	"
Lupatini Dr. Mario	"
Piva Dr. Riccardo	"

### Ordine del Giorno

- 1°) - Nomina di Consiglieri;
- 2°) - Delega di poteri;
- 3°) - Comunicazioni della Presidenza;
- 4°) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'esercizio sociale 1943;
- 5°) -esame del Bilancio al 31 Dicembre 1943 e deliberazioni relative;
- 6°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione sociale 1943;
- 7°) - Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti;
- 8°) - Varie ed eventuali.

Il sig. Emilio Hensler, membro del Comitato Direttivo, dichiara che - in assenza del Presidente del Consiglio sig. Franco Marinotti, e a sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale - assume la Presidenza dell'Assemblea Ordinaria, che è stata convocata, a sensi dello stesso art. 20, a nome di quattro Consiglieri (i signori Hensler Emilio, Ferretti Car. D. Sav. Antonio, Corsi Guido e Pellegrini Dr. Luigi) e di un Sindaco (il sig. Martinelli Rag. Alessandro, Presidente del Collegio Sindacale).

Agli soggiunge: "Non è senza una certa tristezza, accompagnata però da una salda fede in quella che è la verità, che non può tardare ad emergere luminosa, cheiedo a questo posto in occasione dell'anno e Presidente Franco Marinotti. Nessuno meglio di me può essere creduto se dico di sentirlo presente qui fra noi, in virtù appunto della fede che ho nella sua nobiltà indimenticabile e nella sua lealtà, e non solo formulato il voto più fervido, ma sono persuaso che lo riavremo presto presso di noi, più forte e più amato di prima".

Tutti i Consiglieri e Sindaci si associano alle espressioni del sig. Hensler.

Il sig. Bessler constata poi e proclama la piena validità della Riunione, e fa fare lettura al segretario Dr. Pietro Vigorelli del verbale della Riunione dell'8 novembre 1943, che il Consiglio approva, ed a proposito del quale il sig. Bessler comunica che tre dei consiglieri che non erano presenti a quella Riunione, e che non possono intervenire nemmeno a quella odierna, hanno potuto prendere visione per estratto della parte di detto verbale di cui al N° 1 dell'ordine del giorno: "Comunicazioni della Presidenza", ed hanno espresso la loro piena approvazione per l'opera svolta dal Presidente del Consiglio quale risultava dalle comunicazioni stesse, così come sono state verbalizzate, apponendo la loro firma sull'estratto del verbale stesso.

Si passa quindi alla trattazione del primo oggetto dell'ordine del giorno.  
 1° - Nomina di Consigliere. - Il Consiglio, valendosi della facoltà statutaria dell'ultima assemblea in merito alla integrazione del numero di 15 componenti delibera, di detta assemblea stessa, delibera, all'unanimità, in unione al Collegio Sindacale, di nominare Consigliere di Amministrazione della Società il sig. Tommaso Bissi, e di incaricare il Consigliere sig. Emilio Bessler di partecipare la nomina al nuovo Consigliere.

Il Consigliere sig. Emilio Bessler comunica che decedono dal mandato, per anzianità, e sono rieleggibili, i Consiglieri Eranco Marinotti, Conte Romualdo Borletti d'Arasio, Emilio Bessler e Conte Guido Visconti di Modrone. Pertanto la prossima assemblea, previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale, sarà chiamata a ratificare la nomina oggi effettuata dal Consiglio ed a procedere alla nomina di Consigliere.

A questo punto si sospende la Riunione, per riprenderla alle ore 11,30.

Il presente Verbale viene letto ed approvato seduta stante.

Il Presidente della Riunione

*[Signature]*

Il Segretario  
*[Signature]*

archivio storico digitale  
 comune di Tarviscosa

Verbale

Si prosecuzione della Riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi presso gli Uffici della Società in Milano, via Bongiorno 19, il giorno di sabato 19 marzo 1944, alle ore 11,30.

Sono presenti i signori:

- Bissi Tommaso
- Borletti Ferdinando
- Corsi Guido
- Car. d. Soc. Ferratti Antonio
- Bessler Emilio

Consiglieri

"  
 "  
 "  
 "

*[Handwritten notes in left margin]*  
 Esp. dep. in Trib. ...  
 a 10 Mar 1944  
 P. 50/1944/11/1338  
 P. 6/14/17/19

Stodari Franco

Consigliere

Collegini On. Luigi

Car. S. Lav. Sessa Giulio

Martinielli Rag. Messarino - Sindaco - Presidente Collegio Sindacale

Agostoni On. On. Piero

Andreatti Rag. Arturo

Lupatini On. Mario

Piva On. Riccardo

Il sig. Indis Kessler dichiara di assumere la Presidenza dell'ultima Riunione, in assenza del Presidente del Consiglio sig. Franco Marinotti, a sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, e constata e proclama la piena validità della Riunione.

Da poi il benvenuto, anche a nome dei colleghi, al nuovo Consigliere testi eletto, e che ha firmato l'accettazione di carica, sig. Gianni Piva, affermando che la Società non potrà che avvantaggiarsi della sua collaborazione, data la sua specifica competenza nel campo delle fibre tessili artificiali.

Il sig. Piva ringrazia i colleghi per la fiducia dimostrata, dicendosi lieto di collaborare con essi con tutta la sua migliore attività. Essi possono immaginare con quale cuore egli entri a far parte in questo momento dell'Amministrazione della Sma. Il suo consenso significa amicizia e fiducia verso il Presidente Franco Marinotti.

Si prosegue quindi nella trattazione dell'ordine del giorno.

2° - Delega di poteri. - Il Consigliere sig. Indis Kessler riferisce che, insieme ad altri membri del Consiglio, ha creduto di prendere in considerazione la situazione che può venire alla Società nel caso che la temporanea assenza del Presidente del Consiglio, sig. Franco Marinotti, debba prolungarsi oltre un certo limite di tempo, e che gli stessi altri membri del Consiglio lo hanno incaricato di sottoporre al Consiglio le proposte ritenute più rispondenti alla necessità che il funzionamento della Società possa svolgersi nel migliore modo, anche senza la presenza del Presidente; e così il Consiglio dovrebbe incaricare uno dei suoi membri, designato nella persona del sig. Car. S. Lav. Antonio Ferretti, a sostituire il Presidente del Consiglio, che è anche Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, in tutte le sue funzioni ed in tutti i suoi poteri nel Consiglio e nel Comitato Direttivo e nella gestione sociale fino al giorno in cui gli sarà concesso di ritornare fra noi. Il Consiglio dovrebbe inoltre dare ad altri dei suoi membri, designato nella persona del sig. Guido Corvi, la piena potestà per i casi in cui, secondo le deliberazioni prese a suo tempo dal Consiglio, si richiedano le firme abbinate.

Il sig. Kessler aggiunge che il sig. Ferretti, interpellato e era disposto ad accettare di assumere le funzioni ed i poteri di cui sopra, ha dichiarato che solo in vista della situazione creata dalla temporanea assenza del Presidente egli è disposto ad accettare di sostituire transitoriamente il Presidente, unico suo desiderio essendo quello che il Pre.





intende possa ritornare presto a riprendere le sue funzioni e  
senza alla Società.

Il sig. Ferratti conferma di accettare gli incarichi che il  
Consiglio intende affi-  
cargli col solo intento di difendere gli interessi della Società e di mantenere intatta la  
compagnie dell'Amministrazione sociale, nella certezza che il Presidente potrà presto ri-  
prendere il suo posto fra noi, e trovare il conforto della solidarietà di tutto il Consiglio  
e di tutto il Personale, che mostra per lui un grande affetto ed una viva riconoscenza  
per tutte le provvidenze che egli ha fatto adottare in suo favore.

Dopo un'ampia discussione, alla quale prendono parte consiglieri e sindaci,  
viene presa la seguente delibera:

X

Il Consiglio, all'unanimità, astentosi il Consigliere sig. Cav. S. bar. Antonio Ferratti,  
e, sulla proposta della delibera di cui alla lett. 5) anche il Consigliere sig. Guido  
Loni, delibera:

a) Si nominare, <sup>come amministratore</sup> ~~per~~ <sup>tempore</sup> - e cioè in che Sura l'assenza del  
Presidente del Consiglio sig. Francesco Marinotti - a Direttore Generale ed Ammi-  
nistratore Delegato il Consigliere sig. Cav. S. bar. Antonio Ferratti conferendo allo  
stesso le più ampie facoltà ed attribuzioni per quanto concerne: acquisti ed aliena-  
zioni ed ogni negoziazione ed operazione in merci, macchinari e cose mobili in  
genere; atti ed operazioni presso il Debito pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, la po-  
sta, le dogane, le ferrovie, le imprese di trasporti e di assicurazioni, le banche ed  
istituti di credito in genere e presso ogni pubblica o privata amministrazione ed  
ufficio, con facoltà di esigere e ritirare valori, consentire vincoli e vincoli e rilasciare que-  
rrelle e liberazioni; azioni, incassi e gravami, ordinari e straordinari, avanti ogni auto-  
rità giudiziaria, ordinaria o speciale, ed anche in sede amministrativa o fiscale, ed altre  
in sede esecutiva immobiliare ed immobiliare, nonché per atti o misure cautelative, e altre  
in sede fallimentare o concorsuale, rappresentando la Società in tutti gli occorrendi giu-  
dizi ed atti, ed anche per i giudizi di cassazione o di revocazione, con facoltà, all'uopo,  
di nominare avvocati e procuratori alle liti, o mandatarî speciali per ogni occorren-  
za atto od incombente; rilascio di mandati generali ed negoziati o speciali per singoli  
affari o categorie di affari, nonché di procure a funzionari o ad impiegati della  
Società, entro i limiti dei propri poteri; transazioni o compromessi, anche in arbitri

Depositi alla Quarta 6/4/44 N° 15580 Ref.  
Reg. 6/10/44 N° 12959

amministrativi, composizioni, recessi e rinunce ad azioni, a ricorsi ed a gravami; locazioni, anche ultra novennali;

b) Si conferisce pure al sig. Cav. S. Cav. Antonio Teretti la facoltà di procedere all'acquisto, alla vendita, alla permuta e all'alienazione di beni immobili; alla costituzione, alla estinzione, all'acquisto e alla alienazione di diritti reali immobiliari; alla costituzione, iscrizione, cancellazione e riduzione di ipoteche; alla annotazione e cancellazione di trascrizioni e di annotamenti; il tutto limitatamente ad un valore contrattuale sino a L. 1.000.000 per ciascun atto; con facoltà di nominare mandatarî speciali per gli atti di cui sopra e perchè essi mandatarî possano adempire a tutte le formalità di legge, richieste trascrizioni, iscrizioni, rettifiche e volture; il tutto con piena e libera responsabilità;

c) Si conferisce al sig. Cav. S. Cav. Antonio Teretti la piena libera, in rappresentanza della Società per tutti gli atti menzionati nei poteri ad esso delegati dal Consiglio di Amministrazione o conferiti da esso in esecuzione di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Direttivo della Società. Soltanto per la emissione, per l'accettazione, o per l'annullo di effetti cambiali; per l'assunzione di partecipazioni in altre Società di azioni; per le operazioni finanziarie in titoli di credito; per le operazioni ultranovennali è richiesta la piena abbinata del Consigliere sig. Cav. S. Cav. Antonio Teretti in unione ad altro Consigliere delegato dal Consiglio di Amministrazione;

d) Si delega al Consigliere sig. Guido Levi la piena congiunta ad Consigliere sig. Cav. S. Cav. Antonio Teretti, per i casi di piena abbinata previsti dalla lettera c) della presente delibera;

e) Si nominare il sig. Cav. S. Cav. Antonio Teretti a membro del Comitato Direttivo, in mancanza del Presidente, durante l'assenza di questo;

f) Si delega al sig. Cav. S. Cav. Antonio Teretti a rappresentare la Società nei Consigli "Habarov" e "Halmross" con ogni ampio potere e facoltà.

A questo punto si sospende la Riunione, per riprendela alle ore 12.

Il presente verbale viene letto ed approvato senza obiezioni.

Il Presidente della Riunione

Il Segretario  
P. Rossi

## Verbale

di prosecuzione della Riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi presso gli Uffici della Società in Milano, via Borgomano 19, il giorno di sabato 19 marzo 1944, alle ore 12.

Sono presenti i Signori:

Car. D. Sar. Ferretti Antonio

Amministratore Delegato  
e Direttore Generale  
Consigliere

Pini Tomaso

Parletti Ferdinando

Cori Guido

Benvenuti Emilio

Messori Franco

Pellegrini Dr. Luigi

Car. D. Sar. Sessa Guido

Martirelli Rag. Alessandro - Sindaco - Presidente Collegio Sindacale

Agostoni Dr. Avv. Piero

Andreschetti Rag. Arturo

Santissimi Dr. Mario

Pini Dr. Pinocchio

Archivio storico digitale  
comuna di Torviscosa

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Sig. Car. D. Sar. Antonio Ferretti, testi chiamato a far parte del Comitato Direttivo, dichiara di assumere la presidenza di questa riunione a sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale in assenza del Presidente del Consiglio Sig. Franco Marinotti. Costata e problema la piena validità della riunione, dopo si che si prosegue nella trattazione dell'ordine del giorno.

3° - Comunicazioni della Presidenza. - L'Amministratore Delegato si riserva di fare nel corso della trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

4° - Relazione del Presidente ed Amministratore Delegato sull'esercizio sociale 1943. - L'Amministratore Delegato Sig. Car. D. Sar. Antonio Ferretti legge la Relazione predisposta dal Presidente, nella quale è esposta la situazione dell'industria delle fibre tessili artificiali nel 1943, con particolare riguardo all'industria italiana, e vengono esaminate le condizioni nelle quali si è svolta la gestione della nostra società nell'esercizio 1943, con particolare riguardo a quanto essa ha fatto nel settore esistenziale.

Consiglieri e Sindaci interloquiscono in merito al contenuto della Relazione letta dall'Amministratore Delegato Ferretti e chiedendo chiarimenti, che vengono forniti dallo stesso Sig. Ferretti, oltre che dai Consiglieri Sig. Guido Cori e Dr. Luigi Pellegrini.

Dopo si che il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni contenute nella Relazione del Presidente del Consiglio, esprimendosi nei riguardi del Presidente stesso un vivissimo plauso per l'opera attiva e

coraggiosa da lui esplicata anche nei momenti più difficili, e confermando gli per tale opera piena approvazione e completa solidarietà.

5° - Esame del bilancio al 31 Dicembre 1943 e deliberazioni rela-  
tive. - L'Amministratore Delegato Sig. Cav. S. Cav. Antonio Ferrati presen-  
 ta il Bilancio della Società chiuso al 31 Dicembre 1943 col Conto Profitti  
 e Perdite ed i relativi allegati giustificativi, che vengono messi a disposi-  
 zione del Collegio Sindacale; illustra ampiamente tutte le voci attive e  
 passive del Bilancio stesso - redatto nella forma prescritta dall'art. 2424  
 del Codice Civile - e riferisce circa i criteri di valutazione applicati, i  
 quali, come per i precedenti bilanci, sono di rigorosa prudenza e  
 quindi tali da soddisfare pienamente alle norme fissate dalle nuove  
 disposizioni di legge in materia di valutazione di bilanci. Per quanto  
 riguarda i danni subiti per fatti di guerra, riferisce che nessuna  
 variazione è stata portata ai valori d'inventario delle attività colpite,  
 attenendosi alle disposizioni dell'art. 2 del R. D. L. 11 febbraio 1943 n° 79.

Mette poi in evidenza le differenze che emergono dal confronto  
 col bilancio dell'esercizio precedente e ne dà ragione. Da pure conto  
 del movimento degli incassi e dei pagamenti effettuati durante l'eserci-  
 zio 1943, nonché delle variazioni intervenute nelle varie categorie dei no-  
 stri impieghi nel corso dello stesso esercizio, e riferisce sull'andamento  
 delle nostre Partecipazioni e sui risultati da esse conseguiti.

Dal "Conto Profitti e Perdite" emerge un utile netto di L. 100.999.530,56  
 (contro L. 125.931.040,12 dell'esercizio 1942). È stata mantenuta in lire  
 70.000.000 la quota di ammortamento, mentre sono fortemente aumenta-  
 ti gli oneri fiscali, come pure aumentate, sebbene in misura minore,  
 sono le spese generali.

Il Comitato Direttivo, presi in esame gli elementi del Bilancio del  
 l'esercizio 1943, propone di limitare il dividendo a L. 25- (lire) per cia-  
 scuna delle n° 3.500.000 azioni da L. 300- costituenti l'attuale capitale socia-  
 le emesso e versato di L. 1.009.000.000, e di destinare dal dividendo l'impor-  
 to cedolare nella misura del 10%, restando a carico della Società, co-  
 me la legge consente, l'ulteriore quota del 5% di tale importo.  
 L'erogazione complessiva per i soci statutari e per il dividendo  
 importerebbe L. 91.440.603,64 e lascerebbe, tenuto conto del riparto degli  
 utili dell'esercizio precedente, un residuo da destinarsi di L. 10.122.716,89.

Tenuto conto di tale residuo che l'Assemblea potrà destinare per  
 opere di assistenza ad operai ed impiegati, e dell'onere che gli aumenti dei sa-  
 lari e stipendi entrati in vigore verso la fine del novembre u.s. portano  
 al Bilancio dell'esercizio testi chiusi e di quello in corso, resta assorbito l'ac-



M

contornamento di L. 30 milioni che era stato autorizzato nella Riunione di Consiglio del 9 novembre u.s..

Alla discussione che ha luogo sul Bilancio e sulle proposte circa il ri-parto degli utili, prendono parte tutti i Consiglieri ed i Sindaci, i quali ritengono con la più viva soddisfazione i risultati della gestione sociale, che se appaiono inferiori a quelli dell'esercizio precedente, sono frutto da ritenersi lusinghieri se si considerano le enormi difficoltà per le quali la gestione stessa si è svolta.

L'Amministratore Delegato Ferretti ed i Consiglieri Cori e Hensler rispondono esamientemente alle richieste di chiarimenti dei colleghi. Dopo di che il Consiglio, all'unanimità, in unione ai Sindaci, pres' atto delle risultanze del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1943, nonché delle comunicazioni dell'Amministratore Delegato e dei Consiglieri Cori e Hensler, deliberano di sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti l'approvazione del detto Bilancio e la distribuzione di un dividendo di L. 25 - (lorde) per ciascuna azione, in base al seguente riparto degli utili:

Utile netto dell'esercizio 1943	L.	100.849.520,86
5% alla Riserva legale	„	5.042.477,04
	L.	95.807.043,82
Assegnazione a norma dell'art. 27 lett. b) dello Statuto sociale	„	2.306.126,60
	L.	93.498.917,22
Riparto utili esercizio 1942	„	673.779,67
	L.	94.172.696,89
Agli Azionisti, in ragione di L. 25 per ciascuna delle 3.500.000 azioni costituenti il capitale sociale emesso e versato (sotto deduzione dell'importo cedolare del 10%)	„	87.500.000,--
Residuo da destinare	L.	10.172.696,89

6° - Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione sociale 1943. - L'Amministratore Delegato sig. Cav. S. Cav. Antonio Ferretti legge la Relazione sull'andamento della gestione sociale, che, a norma degli artt. 2423 e 2432 Cod. Civ. deve contenere il bilancio dell'esercizio 1943, e che viene comunicata al Collegio Sindacale insieme al bilancio ed ai documenti giustificativi. Essa resterà depositata, insieme al Bilancio ed alla Relazione dei Sindaci, nella sede della Società nei

archivio storico digitale comune di Torricella

termini prescritti da detti articoli.

In tale Relazione, predisposta dal Presidente del Consiglio sul testo concordato col Comitato Direttivo, è riportata l'esposizione sull'andamento della gestione della nostra Società, con l'illustrazione del Bilancio al 31 Dicembre 1943, così come è stata fatta al Consiglio.

Il Consiglio, all'unanimità, approva, punto per punto, il testo della Relazione letta dall'Amministratore Delegato.

7° - Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti. - Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato sig. Cav. S. Cav. Antonio Ferretti, delibera di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 29 aprile 1944, alle ore 11, in Milano, presso la Sede Sociale, col seguente ordine del giorno:

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;  
2° - Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1943 e deliberazioni relative;

3° - Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina di Consiglieri a sensi dell'art. 17 lett. a) dello Statuto Sociale;

4° - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il biennio 1944-46, e determinazione degli emolumenti relativi.

Il Consiglio dà inoltre mandato all'Amministratore Delegato Cav. S. Cav. Antonio Ferretti di fare un breve comunicato alla stampa sulle delibere dell'adunata Riunione.

8° - Varie ed eventuali. -

a) Nomina di Vice Direttori Generali. - Su proposta dell'Amministratore Delegato sig. Cav. S. Cav. Antonio Ferretti, e in conforme parere del Comitato Direttivo, all'unanimità, delibera di nominare, come nomina:

il sig. Guido Cori a Vice Direttore Generale, conservando la qualifica di Segretario Generale;

il sig. Ing. Luigi Costi a Vice Direttore Generale;

lasciando all'Amministratore Delegato di determinare e coordinare i poteri dei nominati.

b) Prestito obbligazionario "Città di Milano" 4% - 1944. - Su proposta dell'Amministratore Delegato Cav. S. Cav. Antonio Ferretti, il Consiglio delibera che la Società partecipi al Prestito Obbligazionario 4% emesso dal Comune di Milano con una sottoscrizione di lire 10 milioni.

c) Comunicazioni del Presidente circa l'eventuale esecuzione dell'ultima parte dell'aumento del capitale sociale deliberato nell'Assemblea del 14 giugno 1941. - L'Amministratore Delegato

sig. Cav. S. Lav. Ferretti, richiamandosi alle comunicazioni fatte in precedenti Riunioni, riferisce che, per le circostanze allora esposte che impedivano di dare esecuzione all'aumento del capitale in questione, tale aumento non è ancora stato effettuato. Pertanto rimane riservato al Consiglio la facoltà di procedere al collocamento della rimanente quota di capitale (100.000 azioni da L. 300 ciascuna) non appena sarà possibile dare esecuzione a questa parte dell'aumento di capitale. Trattando il capitale della nostra Società rimane di L. 1.050.000.000, emesso e versato per L. 1.000.000.000.

Il Consiglio prende atto.

Dopo di che più nulla essendovi da deliberare e più nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta. Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente della Riunione

Il Segretario  
*Pietro Forci*

*Ferretti*  
*[Signature]*

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

Enza Visessa

Corona

Verbali

Consiglio Amministrazione

1141



IL PRESENTE LIBRO CONSTA  
DI PAGINE 200 *full*  
VALORE POSTALE 12 *scritto*  
ES. 18-GEN-10.1941

Manciano *Amadeo*

*M*



